

Giornale di Sicilia 30 Giugno 2012

Marijuana “protetta” da cani e filo spinato. Scatta il blitz, 4 arresti.

Filo spinato e cani da guardia hanno tenuto lontano i curiosi, non certo i militari della Guardia di Finanza che con un blitz in centro città hanno scoperto una piantagione di marijuana sequestrando oltre un quintale di droga. In cella sono finiti i quattro «braccianti» che curavano le piante, alcune alte un paio di metri e adesso le indagini puntano a scoprire altri eventuali complici.

L'indagine, secondo la ricostruzione delle fiamme gialle, ha preso le mosse da una ricognizione aerea svolta qualche giorno fa da un elicottero della Finanza, durante la quale l'attenzione dell'equipaggio è stata attirata da un'area nella parte alta di Corso Calatafimi, nella zona dell'ex Riserva Reale. I successivi accertamenti hanno consentito di riscontrare la presenza di una piantagione di marijuana, visibile solo dall'alto. La videosorveglianza dell'area, subito disposta dalla magistratura, ha portato all'identificazione di alcuni giovani che stavano provvedendo alla rimozione delle piante.

Dopo avere espantato la coltivazione, gli investigatori hanno eseguito numerose perquisizioni domiciliari sequestrando 106 chili di marijuana per la gran parte in stato di avanzata essiccazione e pronta per il confezionamento. In cella sono finiti Cristian Attardi, 25 anni, residente in via Stradella Riserva Reale 4/C; Antonino e Vincenzo Cascio, di 49 e 25 anni, entrambi abitano in via Anselmi Rosina 12 e Vincenzo Cusumano, 20 anni, pure lui in via Anselmi Rosina ma al civico 19, a poca distanza dal luogo dove è scattata l'operazione.

Gli arrestati, tre dei quali con precedenti specifici, svolgevano come attività di «facciata» quella di operai agricoli ma, in realtà, avevano messo in piedi una efficiente organizzazione, in grado di gestire l'intera «filiera» del commercio di droga: dalla coltivazione, alla lavorazione, al confezionamento, fino allo spaccio. Una volta immesso sul mercato, l'ingente quantitativo di droga avrebbe potuto fruttare al gruppo fino a mezzo milione di euro.

Dalle immagini riprese dall'elicottero si scorgeva una piantagione di marijuana di forma circolare, visibile solo dall'alto e delimitata da filo spinato, alla quale era possibile accedere solo percorrendo un sentiero alquanto impervio. Nell'area, dotata di impianto di irrigazione, gli investigatori hanno rilevato la presenza di prodotti chimici (fertilizzanti e diserbanti) e di attrezzi per la coltivazione.

Subito è stato disposto dalla procura un servizio di videosorveglianza della zona e le telecamere hanno immortalato i giovani che dopo essersi accorti dell'elicottero della Guardia di Finanza, hanno cercato di rimuovere alla svelta alcune piante di marijuana. I militari hanno dovuto così accorciare i tempi ed è partito l'ordine del blitz. Nella rete sono finiti i quattro che tentavano di far sparire le tracce della

droga ed i finanziari sono riusciti a recuperare 116 piante di marijuana di diversa grandezza. Ma le sorprese non erano finite.

Durante le perquisizioni è stato poi scoperto il quintale di marijuana pronto per il confezionamento. La droga era posta Cristian Attardi su cavi metallici fissati dentro magazzini improvvisati (rimorchi e roulotte dismessi, fabbricati in lamiera), posteggiati su un terreno nella disponibilità di uno degli indagati. A fare da guardia al piccolo tesoro da alcuni cani rottweiler.

Altre dosi erano nascoste nell'abitazione di un altro degli indagati, e nel corso dell'operazioni sono stati sequestrati cellulari, un automezzo utilizzato per il trasporto della droga ed un bilancino di precisione.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS